



Rete Italiana di Solidarietà con le Comunità di Pace Colombiane
Colombia Vive! Onlus

Corte Penal Internacional

Fatou Bensouda , **Prosecutor**

Exp. OTP-CR. 266/07

Federación Internacional de Derechos Humanos

Dim Christopoulos, Presidente de la FIDH

Comisión Interamericana de Derechos Humanos

Francisco José Eguiguren Preali, Presidente

Corte Interamericana de Derechos Humanos

Roberto De Figueiredo Caldas, Presidente

Caso 12325

Oficina del Alto Comisionado de las Naciones Unidas para los Derechos Humanos (OACNUDH)

Zeid Ra'ad Al Hussein

**Oficina del Alto Comisionado de Naciones Unidas
para los Derechos Humanos en Colombia**

Representante en Colombia

Narni, 14 giugno 2017

Oggetto: Il (para) militarismo si incrementa in Colombia, abuso di potere da parte delle autorità e minacce delle AUC ad esiliati in Spagna.

Noi, che accompagniamo la Comunità di Pace di San José di Apartadó ed altre iniziative popolari orientate alla costruzione della pace con giustizia sociale in Colombia, siamo molto preoccupati e proviamo un grande senso di impotenza: la violenza paramilitare e statale non è diminuita nonostante la smobilitazione e la volontà di pace che stanno dimostrando le FARC-EP.

Lo spiegamento della Forza Pubblica contro la popolazione civile che si è manifestata durante lo sciopero cittadino di Buenaventura (dal 16 maggio al 5 giugno) evidenzia che in Colombia l'abuso di potere da parte della Forza pubblica continua ad essere un fatto¹.

Nella cornice della protesta legittima e pacifica dei cittadini di Buenaventura lo Stato ha reagito come se si trattasse di una guerra. Oltre a gas lacrimogeni lanciati dagli agenti dell'ESMAD, (Squadrone Mobile Antisommossa), si sono verificati sorvolo di elicotteri, presenza di circa 400 unità della polizia stradale e dei membri del SIJIN (sezione di investigazione giudiziale della Polizia), affiancati da blindati, motociclette e camioncini, che si sono scagliati in maniera

¹ <https://colombiaplural.com/la-respuesta-militar-del-gobierno-buenaventura-300-heridos-10-arma-fuego/>

indiscriminata con gas lacrimogeni, spari e colpi contro la popolazione, mentre scortavano 100 autotreni che trasportavano un carico di merci al porto di Buenaventura².

Nonostante la brutalità con la quale lo Stato ha risposto, la popolazione non si è lasciata intimorire e grazie a questo, il 5 giugno, rappresentanti del comitato dello sciopero cittadino e del governo sono riusciti a giungere ad un accordo. Questa volta, il coraggio e la ragione hanno vinto sulla violenza. Speriamo che il Governo di Juan Manuel Santos compia con quanto concordato³.

Ugualmente, e nonostante le autorità lo smentiscano, **la Comunità di Pace di San José di Apartadó continua a denunciare la presenza dei paramilitari e la connivenza della Forza pubblica con queste formazioni illegali⁴.**

I paramilitari continuano a permanere nelle vicinanze dell'insediamento della Comunità in San José, intimidendo coloro che passano e **minacciando di morte a Gildardo Tuberquia**, membro del Consiglio Interno della Comunità e portavoce della stessa⁵.

Per concludere, **vogliamo esprimere la nostra immensa preoccupazione rispetto alle minacce che hanno ricevuto esiliati colombiani in Spagna, concretamente Nelson Restrepo Arango, membro del Partito Comunista, da parte delle Autodefensas Unidas de Colombia (AUC) (vedere Allegato 1).**

Pertanto, ci rivolgiamo a voi perché sollecitate il governo colombiano affinché:

- Indagini sugli abusi commessi da parte della Forza Pubblica in occasione dello sciopero civico di Buenaventura e imponga sanzioni disciplinari e penali ai responsabili intellettuali e materiali delle aggressioni;
- Rispetti il diritto alla libera manifestazione e riconosca pubblicamente la legittimità delle manifestazioni ed il lavoro dei movimenti sociali e dei suoi leader;
- Implementi le garanzie di sicurezza e protezione previste nell'Accordo di Pace ed altre misure per porre fine, una volta per tutte, con le strutture paramilitari e la connivenza di certi settori dello Stato con esse.

Ringraziamo per tutto quello che potrete fare affinché il governo colombiano assuma con responsabilità gli accordi di pace,

Presidente Rete Colombia Vive!

Luigino Ciotti



² <https://www.amnesty.org/es/latest/news/2017/06/colombia-hechos-violentos-en-el-marco-del-paro-civico-de-buenaventura-deben-parar/>

³ "¡Y el Pueblo no se rindió Carajo!" en <http://justiciapazcolombia.com/>. 0806.2017

⁴ <https://www.youtube.com/watch?v=EzkWDqAlrVA>

⁵ <http://hrp.law.harvard.edu/corporate-accountability/small-moments-add-up/>

Allegato (1): Facsimile della minaccia arrivata nella cassetta della posta di Nelson Restrepo Arango in Fuenlabrada, Spagna.

Con copia a:

Presidente de la República de Colombia e premio Nobel de la Paz 2016

Vicepresidente de la República de Colombia

Ministro de la Defensa

Ministro del Interior

Ministro de Justicia y del derecho

Fiscal General de la Nación

Procuraduría regional de Antioquia- Medellín

Unidad Nacional de Protección – UNP, Coordinador grupo atención ciudadanos

Defensoría del Pueblo

Departamento de Policía Urabá

Comandante Departamento de Policía de Antioquia

Comando de la Brigada XVII

Inspector General de Ejército

Director de Seguridad Ciudadana Policía Nacional

Delegación de la Unión Europea para Colombia y Ecuador

Embajada de Italia en Colombia, Caterina Bertolini, Embajadora

Embajada de Colombia en Italia

Juan Mesa Zuleta, Embajador

Pietro Gasso, Presidente del Senato Italiano

Rosario Aitala: Consigliere per gli affari internazionali

Gabriella Persi: Capo segreteria

Domenico Minniti detto Marco, Ministro dell'Interno, Italia

Sua Santità Papa Francesco

Segretario di Stato Vaticano Sua Eccellenza Rev.ma Pietro Parolin Segreteria

di Stato –Sezione Rapporti con gli Stati

Comité Premio Nobel

Olav Njølstad, Director Instituto Premio Nobel

Kaci Kullmann Five

Berit Reiss-Andersen

Inger-Marie Ytterhorn

Henrik Syse

Thorbjørn Jagland

Premio Gernika por la Paz y la reconciliación

José María Gorroño Etxebarrieta – Alcalde de Gernika –Lumo

Christel Augenstein – Máxima autoridad de Pforzheim

María Oianguren Idigoras, Directora de Gernika Gogoratuz, Centro de Investigación por la Paz.

Iratxe Momoitio Astorkia, Directora Museo de la Paz

Premio Lampada di San Francesco

Padre Mauro Gambetti, Custode Sacro Convento San Francesco di Assisi

Padre Enzo Fortunato, Director de Prensa Sacro Convento San Francesco di Assisi

Monica Maggioni, Presidente della RAI

Andrea Fabiano, Director de Rai 1

Roberto Pacilio, *Periodista*

Gilberto Scalabrini, *Umbria Cronaca*

Parlamentarios Unión Europea

reteitaliacolombiavive@gmail.com

Sede e domicilio fiscale: c/o Comune di Narni

P.zza Priori 1 - 05035 Narni (TR) - Italia (fax +39 0744 715270)

Codice Fiscale 91047730550

Registrata all'Agenzia delle Entrate con il nr. 139 del 11/01/2007